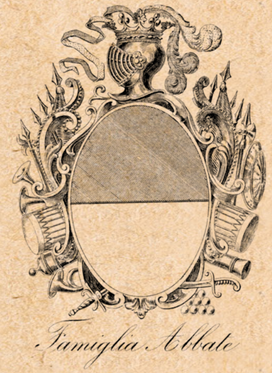
Nota biografica

Nel 1963, ricevuta la Laurea in Architettura all'Università di Palermo, Maria iniziò la sua professione di architetto, di assistente universitario e di insegnamento scolastico.
Dal 1968, trasferitasi in Canada, ha lavorato in Vancouver durante l'arco di dieci anni specializzandosi in progetti di architettura ospedaliera.
Dal 1978 ha dedicato la sua professione a progetti riguardanti residenze private.
Nel 1995, in occasione della costruzione ed inaugurazione del nuovo complesso cittadino, *The Coliseum*, sede centrale e punto di riferimento architettonico della biblioteca pubblica di Vancouver, una sua ampia collezione di dipinti e fotografie analizzanti il processo di costruzione del complesso è stata pubblicamente esposta per la durata di cinque mesi nelle sale del complesso riservate a convegni e riunioni.
La mostra è stata riesposta durante il quinto anniversario dalla costruzione del complesso.
Nel 1997 ha completato gli studi dell'*ECIAD* (*Emily Carr, Institute of Art and Design)*, oggi *Emily Carr University of Art + Design, Vancouver, Canada*.
Nel 1995, nel Girato della Famiglia Abate in Casteldaccia, Sicilia, ha fondato e diretto una scuola d'arte gratuita per ceramica, disegno e pittura alla quale hanno partecipato a turno durante i mesi estivi 71 bambini/e e ragazzi/e di Casteldaccia e dei paesi vicini.
Nel 2005 la Municipalità di Casteldaccia ha testimoniato questa sua attività con una pubblicazione dal titolo *La Scuolina d'Arte del Girato Abate, dieci anni in retrospettiva / The Girato Abate School of Art, ten years in retrospect*.
Nel 2004 ha ricevuto un *Bachelor with Honours in Creative Writing* alla *University of British Columbia*, Vancouver, Canada.
Maria ha scelto di testimoniare la storia della sua vita associandola ai suoi cognomi.
Rizzo Abate era il cognome usato in Troina da lei bambina durante i bombardamenti del luglio-agosto 1943. Rizzo è associato alla sua giovinezza e agli studi universitari italiani. E finalmente Sammarco e` associato alla sua vita da adulta in Canada e agli studi universitari canadesi. Ancora oggi viene conosciuta con questi suoi cognomi usati alternativamente durante i suoi ritorni in Sicilia.



ISBN 979-12-80998-24-2

9 791280 998262

€ 25,00

GENEALOGIA DELLA FAMIGLIA ABBATE (ABATE)

Genealogia della Famiglia Abbate (Abate)

Trascrizione, Albero genealogico e note a cura di
Maria C. Rizzo Abate Sammarco

"plumelia"
edizioni

La stesura dell'Albero Genealogico della Famiglia Abbate/Abate ha presentato difficoltà ed incertezze dovute essenzialmente al gran numero di secoli attraverso i quali si estende e si dirama questo albero.
Informazioni sicure ci vengono fornite dai registri riguardanti compravendite, donazioni, eredità, atti dotali ed infine da raccolte di fatti notabili per la storia della Sicilia, con relativi beni concessi o confiscati.
Dopo *Enrico de Trapano* conosciuto come Enrico Abbate, il cognome Abbate si mantenne invariato nel corso dei secoli; poi fu aggiunto, preceduto da virgola e congiunzione, il cognome della moglie a quello del marito.
Questo fatto da una parte ha formalmente riconosciuta nella famiglia la presenza della donna e della sua ascendenza, dall'altra ha permesso una più facile ricostruzione genealogica, soprattutto quando al nipote veniva dato lo stesso nome del nonno.
Sin dai primi secoli, questa famiglia vive da vicino e viene coinvolta nei fatti e nelle vicende che hanno influenzato e modificato la storia italiana nei vari secoli. Così fatti come la febbre nera, l'espulsione dei Gesuiti, l'esilio del Papa, le opere del Vicerè Caracciolo, le azioni dei pirati diventano trama nel tessuto di questa genealogia.
Articolata e complessa è la vita di questa famiglia durante i secoli XVIII e XIX con i suoi affanni, i suoi contrasti e le sue preoccupazioni familiari; non ultimo, l'assunzione del titolo per via femminile da parte della Famiglia Musto, in contrasto con la tradizionale *primogenitura agnatizia* della Famiglia Abbate che designava come erede il primo dei maschi.
La *primogenitura agnatizia* inoltre stabiliva che il secondo figlio maschio fosse secondo in linea di successione e così via risalendo fino alla quarta generazione, con esclusione di tutte le femmine.
In base a tale norma Salvatore Abbate, e Branciforti, quando le altre linee furono estinte, divenne primo in linea di successione.